

Il dio/dea che è in noi

Quando si fa l'ipotesi che dio è in noi (procedo solo per semplicità con il maschile), mi piace immaginare che dio non è solamente in me, in te, in voi, ma in tutta la natura vivente e quella (apparentemente) inanimata, è nel cosmo, è il dio cosmico che permea il tutto; un po' collante, un po' energia, un po' spirito vitale, un po' carne, un po' ossa, un po' aria, acqua, polvere, etc. etc.

Non mi chiedo il perchè di questa percezione, cioè la ragione per cui dovrebbe essere così: mi basta sentire che potrebbe essere vera perchè la sento verosimile e pacificante.....e poi ci sono le conseguenze che vediamo dopo.

Un po' come quando diciamo che i nostri corpi sono composti per il 70% di acqua; quando ero piccolo rimanevo sempre colpito da questa affermazione. Acqua? e dove sta l'acqua del mio corpo? Io non la vedevo. Per misurarla, come differenza, devo essiccare il corpo.

Ogni tanto ci viene in aiuto la scienza e con il bosone di Higgs, detto anche particella di dio, abbiamo capito che anche gli scienziati, in fondo in fondo, stanno cercando dio.

Il bosone di Higgs, subito dopo il big-bang aveva caratteristiche comuni a tutte le altre particelle elementari, cioè non interagiva con nessuna di queste. I loro campi si incontravano e si attraversavano non interagivano, erano trasparenti l'uno all'altro: non esisteva materia. Ad un certo punto del raffreddamento dopo il big-bang, succede un fatto straordinario: il bosone di Higgs, unico tra le particelle, cambia la sua caratteristica e il suo campo incomincia a interagire con le altre particelle che, per effetto di questo, assumono massa e il bosone stesso assume una massa e l'interazione delle particelle elementari con massa realizza gli elementi basici della materia a partire dall'atomo dell'idrogeno e via via gli altri e poi le molecole e così via in materiali sempre più complessi, cioè la materia come la conosciamo.

Ma il bosone di Higgs è quello che permette tutto questo e noi siamo invasi da bosoni di Higgs, che permettono alla nostra materia di "esistere"; non li vediamo (non li vedevamo ma solo li immaginavamo) e adesso gli scienziati ne hanno dimostrato l'esistenza.

Sorpresa! Se il bosone di Higgs ricambiasse la sua caratteristica e per qualche ragione tornasse alla sua caratteristica iniziale, quella subito dopo il big-bang, ebbene in un attimo tutto si dissolverebbe in particelle elementari non interagenti. Sarebbe come un interruttore generale, per spegnere la luce.

Le conseguenze

Una simulazione immaginifica delle conseguenze della percezione di cui sopra possono essere veramente interessanti.

Intanto il dio trascendente non esisterebbe più per lo meno nell'accezione di un essere creatore separato dal "creato", perchè i due sarebbero impastati insieme, come nel pane non si può più separare il lievito dall'impasto di farina. E qui si aprono nuovi spazi di definizione di trascendenza alcuni dei quali sono stati abbozzati questa sera.

Poi non si potrebbe piu' antropomorfizzare dio come essere-persona che pensa, soffre, gioisce, si adira, piange, etc. proprio perchè la materia e le sue evoluzioni in esseri viventi e pensanti integrerebbero, in modo inestricabile, il divino e il materiale, un po' come non sono separabili i bosoni di Higgs (che li mettiamo da una parte) e le altre particelle elementari (che le mettiamo da un'altra parte), perchè senza il bosone di Higgs, le altre particelle sarebbero puri campi senza massa.

E qui si aprono nuovi spazi di definizione di dio-persona.

Poi non si potrebbe separare il bene e il male come due entità definibili, circoscrivibili, cosa a cui, da quando è nata l'umanità, i sacerdoti di ogni religione si sono esercitati a fare; cosa che, con la scelta del dio unico, trascendente, creatore (sia esso maschio o femmina), separato dal resto, porta alle drammatiche conclusioni che il dio/dea creator* sono immensamente buon* , e il male non puo' discendere da ess* (tabu'), ma soltanto dall'uomo/donna creature create, colpevoli di errori/disubbidienze/peccati. E giu' con la piu' precisa e dettagliata lista dei peccati, che se si riescono ad evitare, si eviterà la punizione eterna.

Bene e male non sarebbero separabili. Come dire che una malattia è inclusa nell'evoluzione naturale e potrebbe essere un bene. Oppure che un corpo sano, bello, attraente e sexy potrebbe risultare un male. Come a dire che un errore potrebbe aprire a scenari inediti di vita espressa. Come a dire che quello che è considerato un bene, cioè una vita morigerata, modesta, religiosa, devota potrebbe rivelarsi arida e sterile.

E qui si aprono nuovi spazi di definizione di bene e male.

Poi il tempo, che è così legato alla percezione dello scorrere della vita umana, al ciclo del sole, alla degradazione della materia organica.

Ma.....nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma. Le particelle elementari del nostro corpo, dotate di massa grazie ai bosoni di Higgs e il collante/spirito/energia divin* di cui tutto cio' è impastato non scompaiono; esistono in una realtà atemporale, pronti a ricominciare il ciclo di nuove esistenze. Qualche tempo fa avevo letto che gli scienziati erano arrivati ad una formulazione delle leggi dell'universo dove la variabile tempo si elideva, cioè scompariva dalla formulazione finale.

E qui si aprono nuovi spazi di definizione del tempo.

Poi, la differenza tra maschio e femmina, dove un* domina l'altr* a seconda delle condizioni culturali. Svanirebbero come nebbia al sole le differenze e durezza culturali delle differenze di genere, ma poi anche di razza e anche di specie.

E qui si aprono nuovi spazi di definizione del "vivente".

Poitante altre conseguenze

Ecco, qui termina la mia bozza di simulazione immaginifica delle conseguenze del dio/dea che è in noi e ritorno con i piedi per terra a darvi i miei auguri di buona notte e buona settimana.

Claudio Giambelli

9 dicembre 2013